

UOMINI GARA-1 DELLE SEMIFINALI PLAYOFF: TREVISO E MACERATA SCONFITTE

Cuneo parte bene con super Grbic

DAL NOSTRO INVIATO
MARIO SALVINI

CUNEO ● Pronostico rispettato: Cuneo avanti nella serie con Treviso, con la legge del 3-1 che colpisce per la quarta volta su quattro confronti di questa stagione (andata e ritorno, più semifinale di Coppa Italia). Ma con tanta apprensione in più, da parte dei favoriti cuneesi. Che forse hanno sentito sulla pelle la responsabilità nei confronti dei 4415 spettatori (nessuno da Treviso, si sarebbe detto) trepidanti e super galvanizzati. O magari hanno accusato — almeno in partenza — il peso della storia, dei sei precedenti nei playoff. In cui tutte e sei le volte, tra il 1993 e 2003, l'ha sempre spuntata il Sisley. Mastrangelo nega: la storia è scritta, «i giocatori sono cambiati», dice. Eppure Giuliani riconosce che qualcosa di vero c'è: «Questa gara-1 era importantissima: fondamentale partire davanti».

Magico Ric Di sicuro la Bre temeva Ricardo. Non avrebbe tirato la battuta come ha fatto, se non fosse così. Non voleva

lasciargli la palla in mano. Paura che il palleggiatore brasiliano di Treviso ha giustificato, e non solo nel primo set, quando ha tenuto in scacco i piemontesi servendo spesso De Togni (un ottimo 12/15 in attacco alla fine, per lui). Ma anche mandando spesso a vuoto il loro muro, il migliore del campiona-

to. Così facendo, non solo Cuneo ha sbagliato tantissimi servizi (21) ma ha anche giocato meno con la difesa, altro gran punto di forza. Treviso, con tanti cambi palla ricevuti in regalo sotto forma di battute errate, murando al momento giusto si è presa il primo set.

Super Nik A quel punto, pensieri di responsabilità storica o meno, la situazione per Cuneo era diventata pesante. Il merito è stato quello di non farsi sopraffare. Grbic ha inventato meno di Ricardo, ma ha segnato 10 punti personali (3 ace, 2 muri), ha guidato il cambio palla con Nikolov (60% su 30 schiacciate), affidando spesso i contrattacchi a Wijsmans (su 11 ne ha messi giù 8). Strategie utili per prendersi il premio di mvp, ma soprattutto a vincere la partita. Perché è lì la chiave: nel secondo set è bastato sbagliare qualche battuta in meno, e cominciare a mettere a terra gli attacchi sulle azioni cominciate dal proprio servizio, e non c'è più stata tanta suspense. Decisivo, poi, il finale di secondo set: quando dal 22-22 una difesa da gatto di Henno e un recupero in corsa di Parodi hanno entrambi trovato la mano risolutrice di Wijsmans. Nel quarto, infine, i turni in battuta di Peda e Parodi hanno dato le spallate decisive per buttare a terra Treviso. Che dopodomani in casa dovrà cercare di rialzarsi.

CUNEO
TREVISO
(23-25, 25-18, 25-23, 25-20)
BRE LANNUTTI CUNEO Mastrangelo 7, Grbic 10, Wijsmans 17, Fortunato 8, Nikolov 18, Parodi 13; Henno (L), Pieri, Peda 1, Patriarca, Nuti, N.e. Ariaudo (L), Jeronic. All. Giuliani
SISLEY TREVISO De Togni 13, Fei 15, Horstink 9, Bontje 5, Ricardo 3, Maruotti 11; Farina (L); Carletti, Beretta, Papi 1, N.e. Sabbi, Vanin (L), Cusa. All. Piazza
ARBITRI: Pasquali e Sampaolo
NOTE Spettatori 4415, incasso 40.132. Durata set: 27', 24', 26', 25'; tot. 102'. Bre: battute sbagliate 21, vincenti 6, muri 6, seconda linea 11, errori 29. Sisley: battute sbagliate 18, vincenti 1, muri 7, seconda linea 8, errori 24.

